



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE

2019-2021

I sottoscritti Enrico Severini, Vittoria Salvato, Luisa Valvano, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Campania, ricevuto con prot. n. 0022730 del 17.12.2018 il provvedimento ad iniziativa della Giunta Regionale, approvato in data 17 dicembre 2018, avente ad oggetto: Disegno di Legge n. 857: “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania” Reg. Gen. N. 635, hanno preso in esame quanto agli atti, per l’espressione del parere di competenza, in applicazione dell’articolo 72 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D. Lgs, 126/2014, nonché dalla Legge Regionale 7/2002, che attribuisce al Collegio dei Revisori dei Conti la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione della Regione, adempiendo ai compiti previsti dall’articolo 20 del D. Lgs. 30 giugno 2011 n. 123.

La documentazione in esame è composta dai seguenti allegati:

- prospetto delle entrate per titoli e tipologie per gli anni 2019-2020-2021 (allegato n. 1)
- prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per anni 2019-2020-2021 (allegato n. 2)
- riepilogo generale delle entrate per titoli per gli anni 2019-2020-2021 (allegato n. 3)
- riepilogo generale delle spese per titoli per gli anni 2019-2020-2021 (allegato n. 4)
- riepilogo generale delle spese per missioni per gli anni 2019-2020-2021 (allegato n. 5)
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (allegato n. 6)
- prospetto degli equilibri di bilancio (allegato n. 7)
- prospetto esplicativo del risultato d’amministrazione presunto (allegato n. 8)
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per gli anni 2019-2020-2021 (allegati n. 9a – 9b e 9c)
- prospetto concernente la composizione dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2019-2020-2021 (allegati nn. 10a – 10b e 10c)
- prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l’anno 2019 (allegato n. 11)
- nota integrativa (allegato n. 12)
- elenco spese obbligatorie (allegato n. 13)
- elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le
- spese impreviste (allegato n. 14)
- piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari e elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (allegato n. 15)
- nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (allegato n. 16)
- prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato n. 17).

Visti

- ❑ il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;
- ❑ il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, tra l'altro, ha disciplinato nel Titolo III l'ordinamento finanziario e contabile delle regioni;
- ❑ il D.Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs. n. 126/2014 ove all'art. 67 statuisce l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, che deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per la regione adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati;
- ❑ il Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'art. 10 della L. R. 5 dicembre 2017 n. 37;
- ❑ lo Statuto della Regione Campania;
- ❑ i principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011;

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di redigere la prescritta relazione.

<i>PRINCIPI GENERALI</i>

Il Titolo III del d.lgs. 118/2011, introdotto ad opera del d.lgs. 126/2014, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario.

La finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano. Nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una legge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Il sistema contabile deve garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Il sistema di bilancio si avvale del bilancio di previsione finanziario, che rappresenta il quadro delle risorse della Regione e del Consiglio Regionale su base almeno triennale, del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e del bilancio finanziario gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. Per ciascun esercizio, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

L'assestamento delle previsioni di bilancio deve essere approvato dalla Regione con legge, entro il 31 luglio, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio.

I termini per l'emanazione degli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno, la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, per le conseguenti deliberazioni e, comunque, non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e, comunque, non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e, comunque, non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, ai sensi degli articoli 17 e 18 del DPCM del 28 dicembre 2011, è approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno.

Il Titolo III del d.lgs. 118/2011 disciplina, inoltre, il risultato di amministrazione (in merito alla ripartizione in fondi e all'accertamento), l'esercizio e la gestione provvisoria, la classificazione delle entrate in titoli e tipologie e la classificazione delle spese in missioni e programmi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo di riserva, i Fondi speciali.

Il Titolo III richiama i limiti posti dal quadro normativo per il ricorso al debito e disciplina le condizioni per l'autorizzazione di nuovo indebitamento.

I risultati della gestione sono dimostrati dal Rendiconto generale, che deve essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce, mentre per quanto attiene ai rendiconti degli enti strumentali, lo statuto e l'ordinamento contabile regionale ne definiscono i termini. Infine, il bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2019-2021 occorre fare riferimento oltre alla normativa regionale, al D. Lgs. 118/2011, alla Legge 243/2012, come integrata e modificata della Legge 164/2016 e in particolare agli articoli 9 e 10.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica richiesti dall'art. 9 della citata legge 243/2012, la legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dal 2017, gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli anni 2019-2021, nelle entrate e spese finali, in termini di competenza, è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento. Non rileva la quota di fondo pluriennale vincolato di entrata, che finanzia gli impegni cancellati definitivamente, dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018

Nella tabella che segue viene evidenziato il presunto risultato d'amministrazione derivante dalla gestione 2018

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	1.366.997.816,90
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	670.344.384,90
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	17.411.944.344,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	15.393.202.799,25
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	49.303,67
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	257.265,98
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	2.815.194,79
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	4.059.106.904,13
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	2.714.606.352,19
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	4.593.039.019,68
+/-	Variazione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	6.431.649,50

+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	1.232.591,75
+/-	Variazione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	42.227.921,85
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	236.690.646,97
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	1.981.012.453,77
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	449.190.758,40
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018	1.060.214.183,58
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	2.424.650.949,16
	Fondo perdite società partecipate	35.566.949,86
	Fondo contenzioso	549.512.610,01
	Altri Accantonamenti	436.057.918,31
	B) Totale parte accantonata	4.955.193.369,32
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	164.649.881,66
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.918.795.195,97
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	8.528.754,84
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	2.091.973.832,47
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-5.066.154.748,02
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽⁷⁾ :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, tale tabella del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili, alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti, che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso e delle variazioni dei residui attivi e passivi, che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa, definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente, (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale, cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto, rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- A) dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- B) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono rappresentati dal fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- C) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati ad investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- D) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto, utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Qualora l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste dal principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, ove sono distinti gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza all'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare, i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- a) quota accantonata;
- b) quota vincolata;
- c) parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata - oltre che per il presupposto contabile di vincolo - anche per il fatto che, per la parte accantonata, l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata, i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- a) del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018;
- b) dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2018.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto - oltre alle dotazioni dei fondi perenti e dei fondi per i crediti di dubbia esigibilità - sono stati considerati anche i seguenti accantonamenti:

- a) fondi per i rischi di contenziosi legali (sia di parte corrente che capitale);
- b) fondi per rischi D.L. 35/2013 art. 3;
- c) fondi per flussi positivi Swap (principio 3.23);
- d) fondi per coperture entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

La quota vincolata presunta nel risultato di amministrazione al 31/12/2018, è quantificata in € 2.091.973.832,47, come meglio individuata nel prospetto riportato in precedenza. Contestualmente all'individuazione delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione, il principio contabile della programmazione prescrive di allegare in nota integrativa l'elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2018, con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e su risorse non vincolate.

Le quote accantonate, analiticamente individuate ammontano ad euro 4.955.193.369,32.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

I dati del consuntivo 2016 evidenziano quanto segue:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			446.615.953,19
RISCOSSIONI	3.184.977.740,68	16.438.078.258,35	19.623.055.999,03
PAGAMENTI	2.954.721.575,04	16.405.047.353,62	19.359.768.928,66
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			709.903.023,56

A- SALDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2016				446.615.953,19
B - RISCOSSIONI				
	in c.residui	Euro	3.184.977.740,68	
	in c. competenza	Euro	16.438.078.258,35	19.623.055.999,03
C - PAGAMENTI				
	in c.residui	Euro	2.954.721.575,04	
	in c. competenza	Euro	16.405.047.353,62	19.359.768.928,66
D - SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016 ($D = A + B - C$)				709.903.023,56
E - PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016				
F - FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016 ($F = D - E$)				709.903.023,56
G – SALDO RESIDUI TOTALI				
	Residui attivi da riportare	Euro	6.930.029.945,22	
	Residui passivi da riportare	Euro	6.816.801.168,83	113.228.776,39
H - Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi				142.517.943,34
L. PARTE ACCANTONATA				
Fondo crediti di dubbia esigibilità		Euro	302.159.527,88	
Fondo residui perenti		Euro	736.259.849,71	
Fondo rischi da contenzioso		Euro	548.167.378,88	
Fondo Rischi Partecipate		Euro	10.423.335,96	
Fondo Accantonamento per perdite societarie (art. 21 del Dlgs n. 175/2016)		Euro	3.827.616,26	
Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)		Euro	2.558.633.529,68	
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		Euro	25.479.114,78	
Fondo Compensazioni Acqua Campania		Euro	221.699.863,03	
Fondo copertura per incassi innominati		Euro	7.057.034,76	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		Euro	166.562.426,48	4.580.269.677,42
M. PARTE VINCOLATA				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		Euro	77.380.462,69	
Vincoli derivanti da trasferimenti		Euro	1.541.071.927,08	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		Euro	0,00	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		Euro	136.736.422,57	
Altri vincoli		Euro	0,00	1.755.188.812,34
N. PARTE DISPONIBILE ($N = I - L - M$)				-5.654.844.633,15

DISAVANZO

Il Collegio prende atto che, in relazione al disavanzo della Regione, risultano essere state applicate, in seno al progetto di bilancio di previsione finanziario regionale per le annualità 2019-2021, le seguenti quote di Disavanzo, come di seguito esposte:

D1. Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 25 anni;

D2. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità per € 69.408.159,00 per l'esercizio 2019, € 71.074.866,23 per l'esercizio 2020 ed € 72.784.588,08 per l'esercizio 2021 quale quota ripiano DL n. 35/2013;

D3. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 per € 30.594.517,92 per 20 anni;

D4. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2015 per € 27.517.670,35 per 20 anni.

Nel dettaglio:

Le quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2019/2021 sono state calcolate tenendo conto di quanto recepito nei precedenti documenti contabili. In aggiunta, per effetto della decisione n. 110/2018/PARI della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo della Campania, in sede di parifica dei Rendiconti generali della Regione Campania, esercizi 2015 e 2016, sono state rideterminate le quote di ripiano dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015.

Richiamando quanto testualmente riportato in Nota Integrativa (Cfr. all. 12) “...omissisLa Corte, infatti, nell'esaminare le modifiche introdotte dalla legge n. 205/2017 in tema di ripiano ventennale dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 (articolo 1, commi 679 e seguenti) ha chiarito che (*pagina 64 dell'Allegato A*) la legge di bilancio, in estrema sintesi:

a) impone di quantificare, in base all'ultimo rendiconto approvato o altrimenti in base al rendiconto più aggiornato approvato dalla Giunta, qual è la quota residua di disavanzo 2014 e 2015;

b) una volta effettuata tale quantificazione (da effettuare, in pratica, con i dati di preconsuntivo 2017, approvati dalla Giunta), occorre riformulare e rimodulare il piano di rientro del disavanzo 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2018, assorbendo anche il disavanzo 2015 residuo (ove già non ripianato);

c) la riformulazione/rimodulazione deve essere effettuata in 20 quote costanti il totale dei disavanzi 2014 e 2015 che risultano non ripianati; d) tale nuovo piano di rientro, in ogni caso, non decorre dalla data di emersione del disavanzo (cosa che avrebbe generato quote da recuperare “arretrate” già sul

2018) ma, per espressa disposizione del Legislatore, **dall'esercizio 2018.**

Per l'effetto di tale decisione, la Giunta regionale con deliberazione n.673 del 24.10.2018 ha approvato l'Aggiornamento della Tabella del Risultato di Amministrazione Presunto per l'esercizio 2017, al cui allegato 4 nell'approvare il "*Prospetto della composizione del Disavanzo presunto e delle relative modalità di copertura*" secondo gli schemi di cui all'Allegato 4/1 al D.lgs.vo n. 118/2011 - § 9.11.7 ha quantificato il Disavanzo al 31.12.2014 in euro 611.890.358,33 ed il Disavanzo al 31.12.2015 in euro 550.353.407,03. Per l'esercizio 2016, invece, non è emerso alcun maggior disavanzo. Sulla scorta di tali risultanze, sono state ricalcolate le quote di disavanzo da ripianare nei seguenti importi e scadenze:

- ✓ il **disavanzo al 31.12.2014** pari ad euro 611.890.358,33 va ripianato per **20 quote costanti di Euro 30.594.517,92 annui dal 2018 al 2037;**
- ✓ il **Disavanzo al 31.12.2015** pari ad euro 550.353.407,03 va ripianato in **20 quote costanti** per un importo annuo pari ad **euro 27.517.670,35 annui dal 2018 al 2037;**
- ✓ nessuna quota di maggior disavanzo per il 2016.

Per quanto sopra si è reso necessario adeguare il piano di rientro dal Disavanzo al 31.12.2014 come approvato con Delibera Consiliare n. 1 del 29 novembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 86 del 01 dicembre 2017, come già modificato con l'inserimento, anche, delle modalità di ripiano del Disavanzo al 31.12.2015 rideterminati in 20 esercizi con Deliberazione Consiliare n. 1 del 25.06.2018 e pubblicata sul BURC n. 46 del 02 luglio 2018 recante "Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31.12.2015".

Sulla scorta delle quote di disavanzo 2014 e 2015 ricalcolate e dell'azzeramento della quota di disavanzo 2016 già interamente applicata al bilancio di previsione 2018 il Consiglio regionale con la LR n. 44 del 29 novembre 2018 ha provveduto ad allineare le quote di disavanzo da coprire nel bilancio di previsione 2018/2020. In questa sede, nel prendere atto di quanto già legiferato dal Consiglio regionale, atteso che ormai non ha più senso scindere i disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 si è provveduto a ripianare la quota di disavanzo complessiva ventennale in euro 58.112.118,27 pari alla somma delle due quote costanti.

Per quanto concerne, invece, il *disavanzo* scaturente dal Riaccertamento Straordinario, si rammenta che esso ha due modalità di ripiano, distinte tra loro. Una parte va ripianata con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011,

n. 118, (D1) un'altra, quella che attiene alla parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, va ripianata con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.**(D2)**

Il complessivo maggior disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario (Euro 3.581.141.426,47) risulta, infatti, idealmente composto da due quote:

- a) una prima relativa alle anticipazioni di liquidità erogate nel 2013 ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL. n. 35/2013, per **Euro 1.473.551.812,36**, da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016);
- b) una seconda parte, pari ad **Euro 2.107.589.614,11**, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Nel corso del 2014 sono state erogate alla Regione Campania ulteriori due anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 3 del DL n. 35/2013 per un importo pari complessivamente ad **Euro 1.234.926.364,75** (vedi successivo punto 8), anch'esse da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016). In particolare tali disposizioni prevedono che la quota del Fondo anticipazione di liquidità iscritta nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione. Tale contabilizzazione deve avvenire, poi, fino a completa utilizzazione del fondo. In sede di Assestamento al Bilancio di Previsione 2016-2018, Disegno di Legge Regionale n. 526 del 04/10/2016, la Giunta Regionale ha predisposto tutte le variazioni necessarie ad applicare al Bilancio il maggior disavanzo individuato dalla DGR 456/2016 e l'ulteriore disavanzo legato alla contrazione nel corso del 2014 delle due ulteriori tranches di anticipazione di liquidità ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013 n. 35 come poi approvato dal Consiglio regionale con la LR n. 36/2017.

Per la quota complessiva relativa al DL 35/2013, il valore del disavanzo applicato è al netto dei rimborsi delle anticipazioni effettuati dalla Regione Campania al 31/12/2015.”

Riepilogando:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nuove erogazioni	1.473.551.812,36	1.234.926.364,75							
Quota capitale		22.040.657,80	63.149.119,71	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25	69.408.158,99	71.074.866,23	72.784.588,08
Rimborsata									
Accantonamento sul risultato di amministrazione	1.473.551.812,36	2.686.437.519,31	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93	2.211.383.335,85

Il valore dell'accantonamento iscritto, ai sensi dell'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nel rendiconto per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 (e dunque contabilizzato in entrata quale Fondo anticipazione di Liquidità per gli esercizi 2016, 2017 e 2018), ed il valore del fondo iscritto in uscita per i medesimi esercizi (pari al valore

dell'accantonamento al termine dell'esercizio), oltre al valore del rimborso delle anticipazioni nel triennio, sono quelli riportati nella seguente tabella:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Accantonamento	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93	2.211.383.335,85
Quota capitale	63.149.119,71	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25	69.408.158,99	71.074.866,23	72.784.588,08

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Entrata	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,41	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Spesa	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93	2.211.383.335,85
Quota Ripiano DL 35	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25	69.408.159,00	71.074.866,23	72.784.588,08

La parte del maggior disavanzo scaturente dal Riaccertamento Straordinario da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Euro 2.107.589.614,11), la quota annuale da applicare al Bilancio di Previsione (massimo in 30 quote annuali costanti) è pari ad Euro 70.252.987,14.

Sin dall'esercizio 2015 era stato applicato al bilancio il maggior disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario, approvato con DGR n. n. 605 del 12 dicembre 2014

per una quota annuale pari ad Euro 54.068.073,75 (Euro 1.622.042.212,47 ripianato in 30 anni a quote costanti ai sensi del comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Conseguentemente, l'aggiornamento del maggior disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario comporta, rispetto alla quota applicata nel 2015, un differenziale in aumento di Euro 16.184.913,39. In sede di assestamento, operando a partire dall'esercizio 2016, l'Ente ha proceduto a recuperare il differenziale rispetto al disavanzo applicato nel corso del 2015.

In sede di bilancio 2019-2021, sono state ripianate le quote di Disavanzo al 31.12.2013:

D2	2019	2020	2021
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Entrata	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Spesa	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93	2.211.383.335,85
Quota Ripiano DL 35 (art. 1, co. 692-700, della l. n. 208/2015)	69.408.159,00	71.074.866,23	72.784.588,08

D1

Maggior disavanzo Riaccertamento Straordinario (art. 3, co. 16, Dlgs n. 118/2011)	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
---	----------------------	----------------------	----------------------

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2017 (a)	DISAVANZO al 31/12/2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2018 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2018 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2018 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	611.890.358,33	581.295.840,41	30.594.517,92	30.594.517,92	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.646.665.091,09	1.537.372.221,78	109.292.869,31	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15	67.783.325,25	67.783.325,25	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	550.353.407,03	522.835.736,68	27.517.670,35	27.517.670,35	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	5.301.343.130,85	5.066.154.748,02	235.188.382,83	196.148.500,66	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		2019	2020	2021	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	581.295.840,41	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92	489.512.286,65
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.537.372.221,78	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	1.326.613.260,36
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.424.650.949,15	69.408.159,00	71.074.866,23	72.784.588,08	2.211.383.335,84
Disavanzo al 31.12.2015	522.835.736,68	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35	440.282.725,63
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.066.154.748,02	197.773.334,41	199.440.041,64	201.149.763,49	4.467.791.608,47

EQUILIBRIO DI CASSA ESERCIZIO 2019

Il bilancio di previsione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 risulta essere di competenza per gli esercizi 2019-2021 e di cassa per il primo anno del triennio.

L'equilibrio di cassa risulta rispettato in sede previsionale.

Il saldo di cassa presunto al 01 gennaio 2019 risulta essere pari a € 400.000,00.

Gli incassi presunti dell'esercizio 2019 risultano essere pari a € 32.766.958.285,42.

I pagamenti presunti dell'esercizio 2019 risultano essere pari a € 32.766.958.285,42.

Il saldo di cassa presunto finale al 31/12/2019 risulta essere pari a € 0,00.

EQUILIBRIO DI COMPETENZA ESERCIZI 2019-2021

L'equilibrio di competenza risulta rispettato in sede previsionale per il triennio 2019-2021.

Per l'**esercizio 2019**, le entrate ammontano ad € 23.331.410.434,39, escluso il Titolo 6 "Accensione di prestiti"; il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta ad € 128.121.425,40, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 108.569.221,57, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.424.650.949,16.

Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 25.794.978.696,12 e pareggiano con il totale delle entrate per complessivi € 25.992.752.030,52, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 197.773.334,40 maggiorata delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale, della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013.

Per l'**esercizio 2020** le entrate ammontano ad € 22.257.595.918,75, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta a zero euro, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 55.669.238,22, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.355.242.790,17.

Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 24.469.067.905,49 e pareggiano con il totale delle entrate che sono di complessivi € 24.668.507.947,14, computando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto di € 199.440.041,65 maggiorata delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale, della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013.

Per l'**esercizio 2021** le entrate ammontano ad € 21.200.005.113,44, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti ammonta a zero euro, il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ammonta ad € 54.023.932,07, l'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013 ammonta ad € 2.284.167.923,93.

Le spese presunte (comprese le partite di giro) risultano essere pari a € 23.337.047.205,95 che pareggiano con il totale delle entrate pari ad € 23.538.196.969,44, considerando la quota di disavanzo d'amministrazione presunto pari ad € 201.149.763,49 maggiorata delle quote del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale, della quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per l'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi e delle partite di giro

Il bilancio rispetta, come risulta dal successivo quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2019-2021, il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi e delle partite di giro.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019 - 2020 – 2021

Entrate 2019 - 2020 – 2021

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	400.000.000,00	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		2.424.650.949,16	2.355.242.790,17	2.284.167.923,93
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		2.424.650.949,16	2.355.242.790,17	2.284.167.923,93
Fondo pluriennale vincolato		236.690.646,97	55.669.238,22	54.023.932,07
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.577.422.385,69	12.028.063.756,06	12.024.563.756,07	12.026.069.486,25
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.858.471.388,74	1.340.894.217,12	1.466.514.223,23	1.270.096.584,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.409.507.960,20	592.015.587,99	564.306.299,94	565.502.521,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.468.889.061,81	2.483.548.073,22	1.315.751.639,51	451.876.521,61
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.002.920.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00
Totale entrate finali.....	26.317.210.796,44	17.444.541.634,39	16.371.155.918,75	15.313.565.113,44
Titolo 6 - Accensione di prestiti	357.054,70	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.049.390.434,28	4.886.868.800,00	4.886.440.000,00	4.886.440.000,00
Totale titoli	32.366.958.285,42	23.331.410.434,39	22.257.595.918,75	21.200.005.113,44
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	32.766.958.285,42	25.992.752.030,52	24.668.507.947,14	23.538.196.969,44
Fondo di cassa finale presunto	0,00			

Spese 2019 - 2020 – 2021

SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Disavanzo di amministrazione		197.773.334,40	199.440.041,65	201.149.763,49
Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	18.027.242.472,81	13.230.167.702,04 <i>0,00</i>	13.216.176.902,40 <i>0,00</i>	13.024.441.252,98 <i>0,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.273.812.212,99	3.034.412.073,72 <i>55.669.238,22</i>	1.823.340.169,91 <i>54.023.932,07</i>	947.423.122,51 <i>54.023.932,07</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.062.856.969,06	1.040.571.783,01 <i>0,00</i>	1.005.000.000,00 <i>0,00</i>	1.005.000.000,00 <i>0,00</i>
Totale spese finali.....	26.363.911.654,86	17.305.151.558,77	16.044.517.072,31	14.976.864.375,49
Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	247.715.547,18	2.602.958.337,35 2.355.242.790,17	2.538.110.833,18 2.284.167.923,93	2.473.742.830,46 2.211.383.335,85
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.155.331.083,38	4.886.868.800,00	4.886.440.000,00	4.886.440.000,00
Totale titoli	32.766.958.285,42	25.794.978.696,12	24.469.067.905,49	23.337.047.205,95
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	32.766.958.285,42	25.992.752.030,52	24.668.507.947,14	23.538.196.969,44

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2019-2021 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio.

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anni 2019 – 2020 - 2021

Il bilancio rispetta, negli anni 2019-2021, come risulta dal successivo prospetto, l'equilibrio di parte corrente ed in conto capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.424.650.949,16	2.355.242.790,17	2.284.167.923,93
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	197.773.334,40	199.440.041,65	201.149.763,49
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	128.121.425,40	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.960.973.561,17	14.055.384.279,24	13.861.668.591,83
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	258.228,44	258.228,44	258.228,44
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	13.230.167.702,04	13.216.176.902,40	13.024.441.252,98
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	143.872.146,95	144.126.461,95	144.434.859,48
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	5.867.577,01	4.980.000,00	4.980.000,00
Rimborso prestiti	(-)	2.602.958.337,35	2.538.110.833,18	2.473.742.830,46
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		2.355.242.790,17	2.284.167.923,93	2.211.383.335,85
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		333.365.066,42	308.051.058,67	297.346.037,79
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	108.569.221,57	55.669.238,22	54.023.932,07
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.483.548.073,22	1.315.751.639,51	451.876.521,61
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	258.228,44	258.228,44	258.228,44
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.034.412.073,72	1.823.340.169,91	947.423.122,51
- di cui fondo pluriennale vincolato		55.669.238,22	54.023.932,07	54.023.932,07
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	143.872.146,95	144.126.461,95	144.434.859,48
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	34.684.206,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-333.365.066,42	-308.051.058,67	-297.346.037,79
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00	1.000.020.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	1.040.571.783,01	1.005.000.000,00	1.005.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00

Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	34.684.206,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-5.867.577,01	-4.980.000,00	-4.980.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾

A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)			
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾

A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ricorda che gli obiettivi indicati nella nota integrativa e le previsioni per il triennio 2019-2021 devono essere coerenti con gli atti di programmazione.

Programmazione del fabbisogno del personale

Il fabbisogno di personale nel triennio 2019-2021 e il rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e le cessazioni di personale, non essendo presente tra gli allegati, né nella nota integrativa alcuna documentazioni in merito, potranno essere valutati successivamente all'approvazione del bilancio gestionale.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo della nota integrativa e della coerenza con le previsioni

Si ricorda che la nota integrativa al bilancio di previsione deve indicare, come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del d.lgs.23/6/2011 n.118, le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Con la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. 8/4/2013, convertito nella legge 6/6/2013, n. 64, come previsto dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della L. 28/12/2015, n. 208, viene iscritto in bilancio per i tre anni di programmazione, prima di tutte le entrate, la voce "Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità" come di seguito riportato:

anno 2019 2.424.650.949,16

anno 2020 2.355.242.790,17

anno 2021 2.284.167.923,93

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate e rilevate dal bilancio e dalla nota integrativa.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Tassa automobilistica – LL. RR. 18/01/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45- art. 17, comma 16, legge 27/12/1997, n. 449

Con riferimento alla suddetta tassa, l'Ente Regione, per ciascun esercizio di riferimento, uno stanziamento inerente ai pagamenti spontanei, pari ad un importo di 380.000.000,00 a cui si aggiunge l'incremento del 10% previsto in euro 38.000.000,00.

Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) – art. 1, commi 169-177. L.R. 6 maggio 2013, n. 6 e ss. Mm. li.

Con riferimento all'IRESA l'Ente Regione prevede di poter accertare per ciascun esercizio di riferimento, un importo complessivo pari ad € 550.000,00. Infine, si prevedono entrate derivanti dal recupero di sanzioni ed interessi relativi all'imposta di che trattasi per l'importo complessivo di € 10.000,00.

Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano (L.R. 03/04/1991, n. 7 e D.L. 20/01/1992, n. 11

Atteso l'andamento delle riscossioni per pagamenti spontanei a tutt'oggi realizzate nei precedenti anni d'imposta, l'Ente prevede per l'esercizio 2019 entrate pari ad € 21.000.000,00. Per i due esercizi successivi si prevede un leggero calo del gettito. L'entrata afferente al predetto tributo e

recuperata a seguito di emissione di avvisi di accertamento, siano essi spontaneamente pagati dai contribuenti che a seguito di recupero coattivo, è quantificata in € 50.000,00.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, comma 20, legge 28/12/1995, n. 549

Gli introiti di tale tassa concorrono, in uno ad appositi finanziamenti ministeriali, a finanziare le borse di studio agli studenti universitari di questa Regione meritevoli e bisognosi. Si prevede uno stanziamento di Entrata, per ciascun esercizio di riferimento pari ad € 30.000.000,00.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3, L.R. 24/12/2003, n. 28, cap. 61)

In considerazione del trend degli ultimi anni è possibile prevedere nell'esercizio 2019 un'entrata complessiva pari a € 15.200.000,00 di cui € 15.000.000,00 per pagamenti spontanei ed

€ 200.000,00 per pagamenti effettuati a seguito di emissione di avvisi di accertamento e recuperi coattivi. Per i due esercizi successivi si prevede un leggero calo del gettito.

TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti ammontano per l'anno 2019 ad euro 1.340.894.217,12, per l'anno 2020 ad euro 1.466.514.223,23 e per l'anno 2021 ad euro 1.270.096.584,50.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, esse ammontano per l'anno 2019 ad euro 592.015.587,99, per l'anno 2020 ad euro 564.306.299,94 e per l'anno 2021 ad euro 565.502.521,08.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, per il 2019 esse si attestano in euro 2.483.548.073,22, di cui euro 2.483.148.073,22, per contributi agli investimenti ed euro 400.000,00 da entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali, per il 2020 le entrate in conto capitale sono pari ad euro 1.315.751.639,51 e nel 2021 sono pari ad € 451.876.521,61

ALTRE ENTRATE

Risultano al Titolo V entrate da riduzione di attività finanziarie per € 1.000.020.000 imputate per gli esercizi 2019-2020-2021.

Risulta al Titolo VII formalmente iscritta una anticipazione da istituto tesoriere/cassiere di € 1.000.000.000 per gli esercizi 2019-2020-2021.

Risultano, infine, iscritti al Titolo IX delle entrate per conto terzi e partite di giro per l'esercizio 2019 euro 4.886.868.800,00, per l'esercizio 2020 e 2021 € 4.886.440.000,00.

PREVISIONI DI SPESA

Le spese correnti per l'anno 2019 ammontano ad euro 13.230.167.702,04, per l'anno 2020 ad euro 13.216.176.902,40, per l'anno 2021 ad euro 13.024.441.252,98.

Le spese in conto capitale per l'anno 2019 ammontano ad euro 3.034.412.073,72, per l'anno 2020 ad euro 1.823.340.169,91, per l'anno 2021 ad euro 947.423.122,51; quelle per incremento attività finanziarie anno 2019 euro 1.040.571.783,01, anno 2020 ad euro 1.005.000.000,00, anno 2021 ad euro 1.005.000.000,00; quelle per rimborso prestiti e mutui anno 2019 euro 2.602.958.337,35, anno 2020 euro 2.538.110.833,18, anno 2021 euro 2.473.742.830,46; quelle per anticipazioni di tesoreria anni 2019 – 2020 – 2021 ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano nel 2019 ad euro 4.886.868.800,00, nel 2020 e 2021 ad euro 4.886.440.000,00.

Il totale complessivo delle spese per titoli per l'anno 2019 di euro 25.794.978.696,12, di euro 24.469.067.905,49 per l'anno 2020 e di euro 23.337.047.205,95 per l'anno 2021.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano le spese correnti libere e vincolate e le spese in conto capitale libere e vincolate distinte per missioni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CORRENTE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	358.745.973,57	375.389.691,44	365.484.690,58
02	GIUSTIZIA	-	-	-
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.271.439,61	3.072.224,66	2.967.213,33
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	53.062.283,92	55.754.072,90	55.753.760,35
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	40.451.954,48	31.513.280,80	27.770.623,90
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	3.197.022,57	2.547.291,35	2.546.913,81
07	TURISMO	8.568.130,57	2.786.213,94	2.785.793,92
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	5.596.398,79	5.479.037,79	5.478.265,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	439.032.956,15	445.249.639,66	284.068.389,02
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	707.477.471,28	708.755.420,74	676.003.638,34
11	SOCCORSO CIVILE	30.574.729,80	29.852.423,40	29.808.096,46
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	217.704.027,97	217.690.764,49	211.996.432,93
13	TUTELA DELLA SALUTE	10.822.862.892,85	10.822.543.784,17	10.822.541.698,93
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	9.544.767,26	9.181.606,20	9.164.081,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	74.708.527,25	73.950.695,12	73.945.488,34
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	78.958.920,51	76.893.682,35	74.873.976,56
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1.424.255,61	1.270.517,44	1.270.348,38
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	12.170.385,48	10.000.000,00	10.000.000,00
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	7.601.644,97	7.457.738,04	7.456.746,07
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	141.655.704,58	132.470.479,27	162.161.907,92
50	DEBITO PUBBLICO	212.558.214,82	203.318.338,64	197.363.187,44
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	-	-
	TOTALE SPESA CORRENTE	13.230.167.702,04	13.216.176.902,40	13.024.441.252,98
PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA IN CONTO CAPITALE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	103.238.759,90	77.784.343,79	63.096.442,89
02	GIUSTIZIA	-	-	-
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	17.879.463,79	3.615.780,00	1.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	16.854.000,00	138.071,51	138.071,51
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	84.656.648,36	26.319.587,26	8.054.600,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	39.573.594,11	2.000.000,00	2.000.000,00
07	TURISMO	16.890.013,34	1.960.000,00	-
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	129.093.148,60	83.272.902,05	73.332.590,84
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	563.567.939,70	255.873.214,06	86.570.161,29
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	826.293.618,89	606.024.859,62	266.588.467,61
11	SOCCORSO CIVILE	44.923.960,41	21.046.844,32	14.093.207,30
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	120.948.961,65	46.505.214,64	10.604.876,64
13	TUTELA DELLA SALUTE	181.125.316,28	177.533.961,20	144.439.859,48
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	419.551.296,80	136.492.283,17	20.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	185.945.814,96	116.098.444,08	22.608.066,67
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	71.902.347,49	67.530.318,44	56.030.845,10
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	12.299.500,00	3.160.000,00	1.392.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	198.667.689,44	197.484.345,77	196.453.933,18
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	-	-
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	1.000.000,00	500.000,00	1.000.000,00
50	DEBITO PUBBLICO	-	-	-
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	-	-	-
	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	3.034.412.073,72	1.823.340.169,91	947.423.122,51

SPESA PER IL PERSONALE

Il Collegio dalla disamina dei dati di previsione finanziaria relativi alle spese di personale conferma la tendenza della componente della voce di bilancio anche per il triennio 2019-2021.

Il Collegio dà atto che – ai sensi dell’art. 14 comma 3bis del D.Lgs 118/2011 *“Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all’interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”* - la Regione Campania ha già beneficiato per gli anni 2015 e 2016 di tale possibilità, dovendo rispettare l’obbligo di legge con il bilancio di previsione 2017-2019.

La spesa del personale prevista per gli esercizi 2019-2021 potrà essere verificata successivamente all’approvazione del bilancio gestionale.

In particolare, potrà essere monitorata la programmazione del fabbisogno e il rispetto delle norme di finanza pubblica, tempo per tempo emanate, nonché gli oneri relativi alla contrattazione decentrata. L’organo di revisione ricorda che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale devono improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa.

Tutti i vincoli per il personale, oltre all’incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, dovranno essere oggetto in un unico conteggio unitamente ai dati del bilancio del Consiglio Regionale.

SPESE DI TRASPORTO

L’Organo di Revisione dalla programmazione finanziaria triennale prende atto che la Regione rispetto alle attività di trasporto ha assunto l’impegno alla realizzazione di rilevanti interventi tesi al miglioramento, al potenziamento, alla dotazione infrastrutturale e alla sicurezza riconducibili prevalentemente ai programmi inerenti:

- 1) Trasporto ferroviario
- 2) Trasporto pubblico locale
- 3) Trasporto per vie d'acqua
- 4) altre modalità di trasporto
- 5) Viabilità e infrastrutture stradali
- 6) Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità.

SPESA SANITARIA

Il Collegio prende atto che nel corso degli anni la Regione Campania e le Aziende Sanitarie hanno condotto una importante attività di sistemazione contabile delle partite patrimoniali che ha consentito da un lato un miglioramento dei dati contabili patrimoniali e dall'altro garantito un rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende e del consolidato Sanità.

Oltre al risanamento dal punto di vista economico, a partire dall'esercizio 2014, i positivi risultati di gestione a livello consolidato certificati anche dai tavoli di verifica, hanno consentito di liberare le quote di manovre fiscali a ripiano del disavanzo sanitario a favore del bilancio regionale.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii. Con detta deliberazione, è stato assegnato "al Commissario ad Acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente".

Nell'ambito del mantenimento degli equilibri economico-finanziari, ormai conseguiti fin dal 2013, la Regione nel triennio 2019 – 2021 intende perseguire l'implementazione di numerose iniziative volte a recuperare il deficit di servizi, proseguendo l'azione di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria.

L'Organo di Revisione pone attenzione degli esiti del Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali e il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, tenutosi in sede di verifica del Piano di Rientro del 18 luglio 2018, ove preso atto del completamento della *due diligence* del fondo rischi e della sistemazione contabile del patrimonio netto e della chiusura delle perdite pregresse, operata nel bilancio 2017, si è stabilito che le somme derivanti dalle manovre fiscali aggiuntive ed iscritte nei bilanci del SSR e nei bilanci regionali di previsione 2017 e 2018 a garanzia dei conti sanitari 2016 e 2017 (euro 51.755.000 all'anno) possano rientrare nella disponibilità del bilancio regionale. Da qui, con Decreto n. 83 del 22.10.2018 di approvazione del bilancio consuntivo 2016 della GSA e Consolidato, il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ha provveduto a epurare il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale da tale contributo per manovre fiscali aggiuntive di euro 51.755 mln. E' stato già aggiornato il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale consuntivo 2017 della Sanità, trasmessi il 5 novembre scorso al Sistema Informativo del Ministero della salute (NSIS), con nota prot.715218 del

13.11.2018, trasmessa dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. Tale revisione confluirà nell'approvando bilancio consuntivo 2017 della GSA e Consolidato, che sarà sottoposto alla firma del Commissario ad acta non appena sarà completato l'iter di approvazione da parte della Regione dei bilanci consuntivi 2017 di tutte le aziende sanitarie.

Nel già citato tavolo di verifica del 18 luglio 2018, i Ministeri dichiarano che *“alla luce delle analisi svolte e, avendo la regione Campania registrato un trend consolidato nel triennio di risultati di gestione in equilibrio, ai sensi dell’articolo 2, comma 6, del D.L. n. 120/2013, è consentita dall’anno d’imposta 2019 l’eliminazione o la destinazione a finalità extra sanitarie del gettito delle aliquote fiscali che erano destinate all’equilibrio del SSR a seguito della sottoscrizione del piano di rientro”*. Con il presente bilancio previsionale 2019/2021 si provvede, quindi, a svincolare le risorse che si rendono disponibili per il bilancio regionale.

Tenuto conto che il capitolo di entrata collegato a tale spesa è inserito nel perimetro sanitario, per effetto dello svincolo occorre provvedere alla riclassificazione dello stesso nel perimetro non sanitario. Tale entrata, inoltre, individuabile nel contributo IRAP di cui all'articolo 8, comma 13 duodecies del D.L. n. 78/2015, finalizzata a compensare gli effetti, in diminuzione, sulle manovre regionali del gettito IRAP derivante dalle agevolazioni IRAP introdotte dall'articolo 1, commi 20 e 21, della legge 190 del 2014 (riduzione base imponibile IRAP per effetto della deducibilità del costo del lavoro) ha avuto negli anni un trend decrescente e a regime, si attesta per la regione Campania in euro 33.510.770,00. A tale importo, quindi, viene assestato lo stanziamento di tale previsione di entrata

FONDO SPESE OBBLIGATORIE

Anno 2019 euro 5.000.000,00

Anno 2020 euro 4.000.000,00

Anno 2021 euro 5.000.000,00

Sul fondo spese obbligatorie sopra indicato, Il Collegio esprime una riserva di giudizio, non avendo rinvenuto tra i documenti allegati al bilancio, alcuna nota o prospetto in merito.

FONDO SPESE IMPREVISTE

Anno 2019 euro 5.000.000,00

Anno 2020 euro 4.000.000,00

Anno 2021 euro 5.000.000,00

FONDO PER LA COPERTURA DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO

E' stato previsto in bilancio preventivo per il pagamento delle passività potenziali, iscritto nel programma 1 missione 20 titolo 1:

- uno stanziamento pari ad euro 55.583.129,37 per l'anno 2019, in termini di competenza e cassa, euro 48.500.000,00 per l'anno 2020 ed euro 75.000.000,00 per l'anno 2021, in termini di competenza

ENTI E ORGANISMI - SOCIETA' STRUMENTALI PARTECIPATI E CONTROLLATI

Nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2019-2021 della Regione Campania è presente l'elenco degli Organismi Strumentali, degli Enti di Diritto Privato Strumentali Controllati Ex D. lgs 118/2011 – Art 11 Ter, Comma 1, degli Enti Strumentali Partecipati di Diritto Privato Ex D lgs 118/2011 – Art 11 Ter, Comma 2, degli Enti Strumentali Controllati di Diritto Pubblico Ex D lgs 118/2011 Art. 11 Ter, Comma 1, degli Enti Strumentali Partecipati di Diritto Pubblico Ex D lgs 118/2011 Art. 11 Ter, Comma, 2, delle Società ex D lgs 118/2011 – Art 11 Quater.

Con la deliberazione n. 604 del 24 ottobre 2018 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento (PC), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 12 luglio 2017 e redatto ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011. Tale aggiornamento si è reso necessario per adeguare il GAP e il PC alle modifiche apportate dal DM 11 agosto 2017 al principio contabile applicato n. 4/4 al Dlgs. n. 118/2011. Il citato principio, così come rinnovellato, stabilisce che costituiscono componenti del GAP delle Regioni:

1 gli **organismi strumentali**, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative dell'amministrazione regionale e, di

conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;

2 gli **enti strumentali controllati**, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:

2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

3 gli **enti strumentali partecipati**, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a.2;

4 le **società controllate**, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;

5 le **società partecipate**, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Il principio chiarisce, altresì, che i componenti del GAP possono essere esclusi dal **Perimetro di Consolidamento** nei casi di:

1 irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

1.2 Patrimonio netto;

1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

2 Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato, includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Si è precisato, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Preso atto che il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, e che, dunque, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all'applicazione dei soli due parametri del Totale dell'attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici e che con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l'esercizio 2016 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 28/03/2018, al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario:

1 Totale dell'attivo 2016 Euro 9.360.981.857,57;

2 Totale dei ricavi caratteristici Esercizio 2016 Euro 2.610.469.213,11.

La soglia di rilevanza per l'esclusione dei componenti del GAP dal bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde pertanto ai valori sotto riportati:

1 Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio Euro 468.049.092,88;

2 Totale dei ricavi caratteristici Euro 130.523.460,66.

Poiché il novellato principio contabile applicato n. 4/4 dispone che "A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte *dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione*" sono stati inclusi nel perimetro di consolidamento, l'

IFEL – Istituto per la finanza e l’economia locale della Campania, l’ACAMIR (ex ACAM), l’ARPAC e Agenzia regionale per le Universiadi (ARU).

Sono stati, altresì, inclusi nel Perimetro di consolidamento per il 2017, Trianon Viviani S.P.A. e Consorzio Aeroporto Salerno- Pontecagnano S.C.A.R.L, enti strumentali di diritto pubblico e privato controllati nonché le società controllate, che, anche se risultati irrilevanti ai sensi dell’allegato 4/4 del decreto legislativo 118/2011, risultano significativi al fine di offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo.

Campania dei Festival, Donnaregina per le arti contemporanee, Film Commission e POLIS (Dlgs. 118/2011 art- 11 ter comma 1) sono le fondazioni individuate ai sensi del principio contabile applicato n. 4/4 (modificato dal DM 11 agosto 2017), che risultano vigilate e partecipate in misura totalitaria dalla Regione e pertanto rilevanti ai fini del consolidamento.

Il Collegio dà atto che la Regione Campania ha individuato l’elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del “Gruppo Regione Campania” nonché l’elenco degli enti, i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l’esercizio 2017, come da tabelle di seguito riportate.

Gruppo "Regione Campania" 2017	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	CONSIGLIO REGIONALE
ENTI DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI CONTROLLATI ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1	
1	CAMPANIA DEI FESTIVAL
2	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
3	FILM COMMISSION
4	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
5	L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO in liquidazione
6	POL.I.S.
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2	
1	FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2	FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO – ONLUS
3	FONDAZIONE BIOLOGY FOR MEDICINE
4	FONDAZIONE C.I.V.E.S.
5	FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO
6	FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS

7	FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013
8	FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA
9	FONDAZIONE IL TARI'
10	FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
11	FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI
12	FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE
13	FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO
14	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE
15	FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO
16	FONDAZIONE PREMIO NAPOLI
17	FONDAZIONE RAVELLO
18	FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO
19	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI
20	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO
21	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
22	ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE
23	ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI
24	CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'
25	SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS
26	Portici Campus
27	Castel Capuano
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 ART. 11 TER, COMMA 1	
1	E.P.T. Avellino in liquidazione
2	E.P.T. Benevento in liquidazione
3	E.P.T. Caserta in liquidazione
4	E.P.T. Napoli in liquidazione
5	E.P.T. Salerno in liquidazione
6	A.A.C.S.T. Amalfi in liquidazione
7	A.A.C.S.T. Capri in liquidazione
8	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia in liquidazione
9	A.A.C.S.T. Cava dei Tirreni in liquidazione
10	A.A.C.S.T. Ischia e Procida in liquidazione
11	A.A.C.S.T. Maiori in liquidazione

12	A.A.C.S.T. Napoli in liquidazione
13	A.A.C.S.T. Paestum in liquidazione
14	A.A.C.S.T. Pompei in liquidazione
15	A.A.C.S.T. Positano in liquidazione
16	A.A.C.S.T. Pozzuoli in liquidazione
17	A.A.C.S.T. Ravello in liquidazione
18	A.A.C.S.T. Salerno in liquidazione
19	A.A.C.S.T. Sorrento/S.Agnello in liquidazione
20	A.A.C.S.T. Vico Equense in liquidazione
21	Agenzia Regionale Universiadi
22	ARPAC
23	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei
24	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO
25	ENTE PARCO REGIONALE MATESE
26	ENTE PARCO PARTENIO
27	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI
28	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
29	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO
30	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI
31	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
32	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO
33	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO
34	ARCADIS in liquidazione
35	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
36	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE
37	ACAMIR (ex ACAM)
38	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica
39	I.A.C.P. AVELLINO
40	I.A.C.P. BENEVENTO
41	I.A.C.P. CASERTA
42	I.A.C.P. NAPOLI
43	I.A.C.P. SALERNO

44	ARLAS in liquidazione
45	ADISU FEDERICO II in liquidazione
46	ADISU ORIENTALE in liquidazione
47	ADISU PARTHENOPE in liquidazione
48	ADISU SALERNO in liquidazione
49	ADISU SANNIO in liquidazione
50	ADISU SECONDA UNIVERSITA' in liquidazione
51	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA in liquidazione
52	ASL AVELLINO*
53	ASL BENEVENTO*
54	ASL CASERTA*
55	ASL NAPOLI 1 CENTRO*
56	ASL NAPOLI 2 NORD*
57	ASL NAPOLI 3 SUD*
58	ASL SALERNO*
59	AO CARDARELLI*
60	AO SANTOBONO*
61	AO DEI COLLI*
62	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA*
63	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI*
64	AO RUMMO*
65	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO*
66	AOU SUN*
67	AOU FEDERICO II*
68	IRCCS FONDAZIONE PASCALE*
69	ISVE in liquidazione
70	ARETUR

*coinvolta nella gestione delle risorse SSR

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 ART. 11 TER, COMMA 2	
1	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater	

1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.*
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	S.A.P.S. S.R.L.
8	CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE
9	DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE
10	TESS SPA IN LIQUIDAZIONE
11	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE S.C.A R.L.
12	A.I.R. S.P.A.
13	A.I.R. COMMUNICATION MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
14	E.A.V. S.R.L.
15	CITHEF S.C.A R.L.
16	TRIANON VIVIANI S.P.A.
17	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
18	AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.

"Perimetro di Consolidamento Gruppo Regione Campania"

Perimetro di Consolidamento 2017	
N.	Descrizione
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	A.I.R. S.P.A.
8	E.A.V. S.R.L.
9	TRIANON VIVIANI S.P.A.
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
11	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
12	ACAMIR (ex ACAM)
13	ARPAC
14	AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI (ARU)
15	FILM COMMISSION
16	POL.I.S.
17	CAMPANIA DEI FESTIVAL
18	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

E' in corso di approvazione il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie regionali ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.lgs. vo n. 175/2016, con il quale la Regione definirà il nuovo assetto complessivo del portafoglio societario.

A tal proposito, il Collegio invita l'Ente a seguire scrupolosamente le norme in tema di Consolidamento ai sensi del D. lgs.vo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni nonché a dare seguito agli obblighi normativi in tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Campania.

FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Il Collegio rileva che nel Ddl all'art. 2, ultimo comma, per mero errore materiale nel programma 03 è stata indicata missione 1 anziché missione 20 Titolo 1 ove è iscritto il **fondo per il pagamento delle perdite reiterate degli organismi partecipati**. Il Collegio invita a correggere tale errore in Ddl.

Lo stanziamento è pari ad euro 1.410.303,00 per l'anno 2019, in termini di competenza e cassa, euro 1.410.303,00 per l'anno 2020 ed euro 1.410.303,00 per l'anno 2021, in termini di competenza. In aggiunta a tali importi si precisa che alla Missione 9 Programma 1 Titolo 3 è stanziato l'importo di euro 34.684.206,00 per l'esercizio finanziario 2019 per la ricapitalizzazione delle società del Polo Ambientale. Ai sensi dell'art. 21 comma 2 del DLgs 175/2016, la somma accantonata e da accantonare in bilancio è determinata applicando la metodologia prevista dal legislatore. Di seguito si riporta la tabella di calcolo.

Accantonamenti per perdite societarie (fondo vincolato ex art.21 D.Lgs 175/2016) Consistenza del fondo per il Bilancio di Previsione 2019-2021

Società Partecipate	Stato	D/I	Quota %	Accantonamento 2019	Accantonamento 2020	Accantonamento 2021
AIR spa	A	D	99,99%	0	0	0
Campania Ambiente e Servizi spa	A	D	100,00%	0	0	0
Caan scpa	A	D	3,74%	0	0	0
EAV srl	A	D	100,00%	0	0	0
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	239.004	239.004	239.004
Palazzo Canino srl	A	I	20,00%	0	0	0
SAUIE srl	A	D	100,00%	269.327	269.327	269.327
Scabec spa	A	D	100,00%	0	0	0
SMA Campania spa	A	D	100,00%	0	0	0
Soresa spa	A	D	100,00%	0	0	0
Sviluppo Campania spa	A	D	100,00%	244.167	244.167	244.167
Biostarnet scarl	A	I	9,70%	569	569	569
SAPS srl	A	I	100,00%	0	0	0
Trianon Viviani spa	A	D	71,75%	19.019	19.019	19.019
Consorzio Aeroporto Sa Pontecagnano scarl	A	D	76,27%	599.710	599.710	599.710
Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi spa	A	I	100,00%	21.070	21.070	21.070

Sistema Cilento - Agenzia Locale di Sviluppo del Cilento scpa	A	D	11,77%	17.437	17.437	17.437
				1.410.303	1.410.303	1.410.303

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Relativamente al bilancio di previsione 2019-2021, la Regione Campania oltre ad elencare negli allegati 10a, 10b e 10c le somme ivi imputate, il Collegio ha verificato la correttezza della procedura esposta nella nota integrativa.

Ai fini della determinazione del fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo Ente. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Quanto alla metodologia applicata:

- a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.
- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2019/2021 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

All'importo così determinato, è stata, poi, aggiunta un'ulteriore quota per ciascuno degli anni 2019-2021 prudenzialmente determinata in riferimento a specifiche partite creditorie.

Il Collegio prende atto della metodologia seguita, in adesione al principio contabile della competenza finanziaria di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e che dal calcolo sono state escluse le previsioni di entrata relative ai crediti di altre pubbliche amministrazioni, ai crediti assistiti da fidejussione e alle altre entrate tributarie che, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

Il fondo risulta essere pari ad euro 68.899.297,37 per l'anno 2019, euro 68.661.851,15 per il 2020 e ad euro 68.661.024,59 per il 2021.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Con il D. Lgs. 118/2011 è stato disciplinato il Fondo Pluriennale Vincolato. Tale fondo, contabilizzato all'interno delle previsioni di spesa, consente di trasferire agli esercizi successivi quote di spesa che non si realizzano o che non vanno in scadenza entro l'esercizio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Negli allegati 9a, 9b e 9c predisposti dalla Giunta Regionale sono evidenziate gli importi, suddivisi in base agli esercizi di competenza, ivi imputati.

REGIONE CAMPANIA
BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME					
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario)					
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		(+)	12.574.123.756,06	12.570.513.756,07	12.572.019.486,25
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		(-)	10.333.565.082,95	10.333.819.397,95	10.334.127.795,48
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)			2.240.558.673,11	2.236.694.358,12	2.237.891.690,77
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI					
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)		(+)	448.111.734,62	447.338.871,62	447.578.338,15
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente		(-)	455.961.936,36	451.868.332,09	453.637.511,02
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso		(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale		(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame		(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi contribuiti erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		(+)	258.228,44	258.228,44	258.228,44
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		(+)	177.636.297,40	177.636.297,41	177.636.297,42
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)			170.044.324,10	173.365.065,38	171.835.352,99
TOTALE DEBITO					
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente		(+)	3.987.218.816,92	3.822.189.860,45	3.667.694.945,92
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame		(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE			3.987.218.816,92	3.822.189.860,45	3.667.694.945,92
DEBITO POTENZIALE					
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti			0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			0,00	0,00	0,00

L'Organo di Revisione, nell'evidenziare che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programmazione più importante, in quanto traduce le volontà dell'Ente in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione dell'Ente, nonché del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, suggerisce:

- ❑ una vigilanza costante della gestione di cassa e della competenza al fine di consentire il rispetto degli equilibri disposti dalla Legge 243/2012 nonché degli altri obiettivi di finanza pubblica;
- ❑ una verifica costante dei residui attivi e di quelli passivi al fine di controllare la loro esistenza giuridica e la conservazione e quindi, rispettivamente la reale esigibilità e l'obbligazione della spesa;
- ❑ un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011;
- ❑ il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al puntuale rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale in tema di finanza pubblica;
- ❑ vigilanza sulla gestione e controllo dei risultati delle Società e degli Enti partecipati. In merito alla gestione delle Società ed Enti partecipati la Regione deve pianificare le scelte strategiche, mediante l'adozione di linee guida di indirizzo di breve e medio periodo, tali da assicurare alle società una adeguata redditività e soprattutto, quel "controllo strutturale", che non può limitarsi agli aspetti formali relativi alla nomina degli organi societari. Particolare attenzione va posta nei confronti dei risultati economici conseguiti dalle partecipate;
- ❑ relativamente al programma degli investimenti e delle ipotizzate dismissioni patrimoniali, di pianificare obiettivi che siano coerenti con la effettiva capacità di realizzazione degli stessi nell'esercizio di competenza;
- ❑ in merito all'attività di controllo delle entrate tributarie l'organo di revisione invita l'Ente a incrementare l'attività degli uffici al fine del recupero e contrasto dell'evasione dei tributi regionali.
- ❑ circa il SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE, ancora una volta occorre segnalare che si ravvisa la necessità e l'urgenza di mettere in atto un sistema che possa consentire la verifica costante, da parte dell'Organo di revisione, degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalle norme comunitarie e dalle leggi nazionali.

- ❑ In merito al contenzioso civile e amministrativo in atto in cui la Regione è parte, si raccomanda di procedere ad una verifica analitica per valutare i rischi di passività potenziali sia per le spese legali sia per le eventuali soccombenze. I risultati di tale indagine dovranno essere utilizzati per valutare l'impatto dell'esito di tale contenzioso sulla spesa corrente dei futuri esercizi e quindi sulla politica di bilancio che dovrà essere adottata per fronteggiarlo. Non bisogna sottovalutare i risvolti di carattere finanziario sia per spese legali e soprattutto per eventuali soccombenze nel merito, in considerazione dei costi che il suddetto contenzioso comporta per la Regione. A tale scopo si invita l'ente, alla luce dell'indagine, ad adeguare il fondo rischi.
- ❑ La Regione deve dedicare una particolare attenzione ai debiti fuori bilancio e individuare con tempestività, responsabilità ed omissioni, sussistendo obbligo di denuncia del danno erariale e allo scopo di evitare la prescrizione provvedere alla costituzione in mora ai sensi degli articoli 1219 e 2943 del codice civile.
- ❑ infine si invita ad un rigoroso rispetto dei principi e dei postulati previsti nel D. Lgs. 118/2011 nonché, nel futuro, ad un rigoroso rispetto delle procedure e dei tempi per l'approvazione del bilancio di previsione così come illustrato nell'allegato 4/1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio per far sì che le disposizioni non siano viste come un nuovo adempimento da subire ma come uno strumento per pianificare e migliorare il controllo di gestione;
- ❑ un'ultima raccomandazione riguarda il perseguimento di ogni sforzo possibile orientato al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa corrente ed al rispetto dei vincoli normativi emanati dal Legislatore nazionale in tema di finanza pubblica.

CONCLUSIONI

L'Organo di Revisione, in relazione a quanto sopra esposto, rappresenta quanto segue:

A) Riguardo alle previsioni

- ha rilevato la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- il bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021 (di competenza e di cassa) presentano un tendenziale equilibrio;
- le previsioni delle entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili, anche in considerazione dell'andamento storico;
- le previsioni di spesa sono da ritenersi sostanzialmente congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate.

B) Riguardo al sistema informativo contabile

- Tenuto conto che il bilancio preventivo 2019-2021 è stato elaborato, relativamente alla spesa: per titoli, missioni e programmi, il Collegio non è in grado di verificare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica relativamente al decreto legge n. 78 del 31/05/2010, convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010. La verifica relativa potrà essere effettuata dopo l'approvazione del bilancio gestionale, con raccomandazione all'Ente di verificare costantemente, durante l'esercizio, il rispetto di tutti i limiti imposti dal D.L. 78/2010 e dalle altre norme di finanza pubblica.

C) Riguardo alla proposta di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021

- il Collegio, in relazione alla proposta di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2020- 2021, della Giunta regionale, esprime parere favorevole all'adozione della relativa Legge di Bilancio, con l'invito ad effettuare un costante e attento monitoraggio della gestione e qualora ne ricorrano le condizioni ad assumere, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio e rispettati i vincoli di finanza pubblica.

Infine il Collegio dei Revisori invita l'Ente:

- a porre in essere tutte le attività che permettano di razionalizzare le partecipate;
- ad evitare qualsiasi forma di indebitamento, anche alla luce della precaria e delicata situazione finanziaria e considerato che per l'esercizio 2018, il raggiungimento degli equilibri avviene con l'entrata straordinaria una-tantum conseguente al riversamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 mai versate dal 2011 al 18/11/2014.

Tanto premesso il Collegio dei Revisori della Regione Campania

Esprime

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2021 della Regione Campania.

La presente relazione è stata elaborata su documenti approvati in data 17 dicembre 2018 e sulla base della documentazione ricevuta.

Corre l'obbligo di evidenziare che una tempistica ravvicinata, senza una adeguata struttura dell'Ufficio del Collegio dei Revisori, più volte sollecitata, ha costretto l'Organo di Revisione ad un'attività di verifica e controllo straordinariamente intensa, svolta anche nei giorni delle festività Natalizie ed in concomitanza con il rilascio del parere sul Bilancio di Previsione 2019-2021 del Consiglio Regionale e della Relazione sul Bilancio Consolidato 2016.

Solo con grandissimo senso di responsabilità, spirito di servizio e sacrificio è stato possibile concludere la disamina ed il rilascio del presente parere.

Si auspica, pertanto, per il futuro, nel rispetto dei ruoli, un'adeguata programmazione che tenga in considerazione i tempi necessari per assolvere compiutamente le funzioni attribuite all'Organo di Revisione.

Napoli, 28 dicembre 2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Enrico Severini	Presidente
Vittoria Salvato	Componente
Luisa Valvano	Componente

Copia conforme all'originale

Napoli, 28 dicembre 2018

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Enrico Severini

